

## SALUTE IN DIGITALE Nascono progetti di formazione per le prenotazioni e i referti "online"

# Il nonno vuole la sanità al computer

*Sondaggio Auser: l'80% degli anziani approva la rivoluzione informatica per accedere ai servizi*

Antonella Lanfrit

UDINE

L'80 per cento vuole avere la possibilità di prenotare visite ed esami online, ricevendo a casa via computer le risposte. Il 50 per cento desidera avere la cartella sanitaria digitale da condividere con medici o personale di assistenza e quasi il 30 per cento vorrebbe comunicare online con il medico, il farmacista e l'infermiere.

Non sono percentuali riferite ai nativi digitali del Friuli Venezia Giulia o a chi è nel pieno dell'attività lavorativa. Tali desideri, infatti, appartengono a persone comprese in una fascia d'età tra i 65 e gli 84 anni che l'Auser, l'associazione per il volontariato attivo, ha testato con un sondaggio online e ha presentato nei giorni scorsi a Udine quando su iniziativa di Federsanità Anci si è fatto il punto su Agenda digitale e servizi sanitari.

«Ha sorpreso il numero e la qualità delle risposte, perché noi avevamo lanciato il questionario dal sito dell'associazione, ma con nessun supporto cartaceo», spiega il presidente di Auser Trieste e in questo caso portavoce regionale Auser, Roberto Ferri, già direttore generale delle aziende sanitarie di Udine, della Bassa Friulana e di Gorizia. All'appello hanno risposto 120 anziani, 105 compresi tra i 65 e i 74 anni e 18 tra i 75 e gli 84 anni. Le donne sono 47, i maschi 73. Il 97,5 per cento ha dichiarato di possedere corn-

### Le migliori opportunità dei servizi "on line"

Secondo gli anziani

● Accedere a siti internet dei servizi sanitari

43,3%

● Prenotare visite ed esami, ricevere a casa gli avvisi e le risposte

80,0%

● Gestire pagamenti e avere rendiconto spese sanitarie

33,3%

● Avere una Cartella sanitaria da condividere anche con medici o personale di assistenza

50,8%

● Comunicare on line con il medico, il farmacista, l'infermiere

29,2%

● Avere servizi di teleassistenza e tele-medicina

30,0%

centimetri



INFORMATICA Prenotazioni online

puter e/o smartphone e il 72,5 di usarlo tutti i giorni. Inoltre, il 65,8 ha detto di ritenere possibile un uso di Servizi sanitari da soli o con aiuto. Sorprendente, da un certo punto di vista, anche la risposta che hanno dato alla domanda «quale aiuto ritiene più utile per poter meglio usare i servizi per la salute online».

Forse specchio di una regione autonoma, il 41,7 per cento

**IL PRESIDENTE**  
**Ferri: necessario un infopoint**

ha chiesto un «corso di formazione o informazione adeguata» per cavarsela innanzitutto da solo. Un 15 per cento si è detto già autonomo, un altro 15 ha indicato una sede del servizio sanitario; il 9,2 il medico di famiglia, il 5,8 la farmacia, il 7,5 un familiare. Una richiesta di essere formati per superare il timore di «errori involontari che mi possono danneggiare» (40,8 per cento). Il 31,7 per cento, inoltre, teme la «perdita del rapporto umano diretto con le persone di assistenza». Ferri tuttavia guarda al messaggio complessivo che emerge, giudicandolo assolutamente «interessante». Si vede che «gli anziani hanno voglia di imparare e, di fronte, alla possibilità di sbagliare chiedono di essere formati e informati». L'auspicio, quindi, è che i progetti finanziabili con la legge regionale sull'invecchiamento attivo (il termine per la presentazione scade il 20 luglio) si concentrino sull'alfabetizzazione digitale. «Sarà opportuno, inoltre, aiutare gli anziani che non possono accedere alla Rete, magari creando degli infopoint». Non da ultimo, «non si può immaginare che tutto passi attraverso un sistema digitalizzato. Vanno bene i servizi online, ma ciò non deve impedirci di trovare qualcuno all'altro capo se abbiamo un problema, assicurando quindi quel rapporto umano di cui comunque si sente la necessità».